

Ad una sconsolante prestazione delle «grandi» fa riscontro solo la Lazio che batte il Bologna



TROPPI GLI 0-0, TUTTO COME PRIMA

E' FINITO A RETI INVIOLE MA SENZA ANNOIARE IL 164° DERBY DELLA MOLE

All'insegna del «primo non perdere» Juventus e Torino contente del pari

Stavolta l'ingresso di Altafini (che ha sostituito Anastasi) non è stato il toccasana - Grandi interventi di Zoff - I granata hanno colpito una traversa con Pulici

GLI SPOGIATOI DEL DERBY

Altafini: «È stato il derby dell'amicizia»

DALLA REDAZIONE

TORINO, 8 dicembre. Carletto Parola è commosso come un vitello per la grinta (non la cattiveria) con la quale i difensori del Torino hanno...

Che cosa ha raccolto? Il tiro di Parola è stato una profezia: solo tu sa tirare così, da quella posizione, e se ben ricordo anche Cristin era capace di tanto. Secondo me l'arbitro ha fatto bene a tenere in pugno la partita perché con la situazione politica esistente nel nostro Paese se la gara gli fosse sfuggita di mano...

Dopo otto vittorie consecutive la Juventus si è inceppata. Altafini, dice che rilevato Anastasi, dice che quello di oggi è stato il «derby dell'amicizia»...

Zoff, mentre si reca nella sala dell'antidoping, incontra nel corridoio Castellini. Lo abbraccia e formula gli auguri perché tutto si risolve nel modo migliore. Ha ragione Altafini: è il «derby dell'amicizia».

Fabbri: «Un elogio alla recluta Pigino»

Per il Torino il primo a uscire dagli spogliatoi è il presidente Piana. Oggi è di buona luna e delizia i cronisti con una barzelletta, spiritosa quanto irragionabile.

del campo abbiamo denunciato qualche pecca (ce l'ha col centravanti n.d.r.). Per cui ho fatto un elogio al buon Pigino che, anche se non è stato impegnato, con buona pace della Juventus si è dimostrato tranquillo e sicuro nelle poche occasioni in cui è stato chiamato in causa.

TOTO. Cagliari-Roma 2. Cosenza-Inter x. Fiorentina-Venezia x. Juventus-Torino x. Lazio-Bologna x. Milan-Napoli x. Ternana-Sampdoria x. Varese-Ascoli 1. Genoa-Atalanta 1. Sambenedettese-Palermo n.v. Verona-Alessandria n.v. Messico-Grosseto n.v. Novara-Siracusa 1. Il montepremi è di lire 1 miliardo 675.539.118. QUOTE: ai 173 x 12 = 5475, lire 4.842.500; ai 5475 x 11 = lire 153.500.

JUVENTUS: Zoff 7; Gentile 6,5; Cucureddu 6,5; Furino 7; Morini 6,5; Scirea 6,5; Damiani 6,5; Causio 6,5; Anastasi 5,5 (Altafini dal 25' della ripresa n.c.); Capello 5, Bettega 6,5. N. 12: Malani, 14: Longobucco. TORINO: Pigino 6; Lombardi 6,5; Santin 6,5; Mozzini 6,5; Cereser 6,5; Agropoli 6,5; Graziani 6,5; Ferrini 7; Sala 6,5; Zaccarelli 7; Pulici 6,5; 12' Sottile; 13: Callioni, 14: Salvadori. ARETINO: Menicucci di Firenze 6,5.



JUVENTUS-TORINO - Due immagini del derby della Mole: Anastasi nel vivo della difesa granata, trattato in modo vistosamente falloso da Ferrini. Nella foto sotto ancora un attacco juventino: protagonisti questa volta Altafini e Capello, anticipati dall'esordiente Pigino.

DALL'INVIATO TORINO, 8 dicembre. Succede di rado ma succede. Che pur senza l'emozione di un solo gol una partita riesca cioè a piacere per risultare, al tirar delle somme, vivace, puntigliosa, aperta, interessante sempre in ogni suo risvolto.

Già grossa cosa dunque che Juve e Torino l'abbiano almeno onorato con l'impegno serio e costante, con ferma determinazione, con sereno animo acceso, a volte addirittura al limite del lecito e, per il gioco, con le buone intenzioni almeno quelle che non sono a quelle fustigate a far combaciare i fatti.

NOTE: Giornata splendida, terreno buono. Leggeri intorpidimenti al Torino, che ha lasciato zoppicare il suo posto ad Altafini al 15' della ripresa, e a Furino colpito duro ad una gamba. Agonismo sempre presente in partite di genere e, prima e più diretta conseguenza, un buon numero di ammonizioni: Ferrini e Mozzini da una parte, Bettega, Capello e Cucureddu dall'altra. Spettatori oltre 60 mila di cui 40 mila 545 paganti per un incasso di 139 milioni e 238 mila lire.

Spuntato a questo modo l'attacco bianconero, e tenuto dunque a rispettosa distanza da Pigino, se mai si emozionasse, i granata affidavano ad Agropoli e al «vecchio», sorprendente Ferrini, più che a Sala, impegnato a volte più per sé che per la squadra, le palle del rilancio. Palle che flavano il più delle volte rapide e precise a raggiungere Graziani e Pulici l'uno e l'altro, ci è parso, in ottime condizioni.

NOTE: Giornata splendida, terreno buono. Leggeri intorpidimenti al Torino, che ha lasciato zoppicare il suo posto ad Altafini al 15' della ripresa, e a Furino colpito duro ad una gamba. Agonismo sempre presente in partite di genere e, prima e più diretta conseguenza, un buon numero di ammonizioni: Ferrini e Mozzini da una parte, Bettega, Capello e Cucureddu dall'altra. Spettatori oltre 60 mila di cui 40 mila 545 paganti per un incasso di 139 milioni e 238 mila lire.

tempo, il match si è fatalmente non poco spento nella ripresa pur non perdendo mai un qual certo suo interesse. Un po' il dispendio, un po' la natura del peggio che inghiottiva col trascorrere dei minuti, e con le possibilità di un'eventuale rimonta che dunque in proporzione diretta diminuivano, un po' entrambe le cose insieme, la partita non offriva più gli squarci vivaci della sua prima fase. Adesso era solo un inclinare metodico, come se si trovasse un qualche spazio per la nola, ma, nemmeno, senza carboni accesi. Così stando le cose non poteva ovviamente che lingersi in un'attesa, in un'attesa di bianconero. La Juve aveva infatti il collettivo migliore e gli schemi sostanzialmente più validi, non poteva essere che la Juve allora si pure oramai al trotto, ad imporsi.

Dopo di che si può anche tornare, per la cronaca, all'attesa. L'uragano era subito il clima, con l'ammontone dopo soli 30', di Ferrini reo di aver oltrepassato il limite. Primo tentativo di tiro, come di Causio incorso da Damiani, palla di men di un palmo sulla traversa. Passano 5' e Pigino è chiamato alla sua forse unica parata del match: calcioni di punizione dal limite, tocca Capello per Cucureddu, fucolata secca rasoterra, il debuttante portiere granata si ingocchia in bioscossia. Si scende a questo punto il Toro e, d'infinita, mette insieme le sue cose migliori. 18' Zaccarelli-Graziani-Zaccarelli e la chiamata di un triangolo quest'ultimo è però davanti a Zoff, che è però grandissimo, uscendo d'intuito sul tempo e salvandosi mirabilmente di piedi. Ancora Zaccarelli che sfodera stoffa con un lancio in diagonale per Pulici, stop perfetto e gran botta di sinistro; Zoff sembra battuto ma rimedia, in sua vece la traversa.

Ma, da qui in avanti, da raccontare c'è poco. Perché frattanto il primo tempo è finito, e la ripresa è assai meno entusiasmante. Il tiro al volo di Graziani al 19' alto di poco, c'è il cambio Anastasi-Altafini e c'è, costante ma inutile, il pressing della Juve. E' la colpista a voler dimostrare. Visto che in fondo non fa danni, il Torino lascia fare. E così alla fine sono contenti in due. Che più?

Bruno Panzera

GLI EROI DELLA DOMENICA DI KIM Signorinella

Ieri, arrampicato sulle tette scatee di San Siro, il vecchio Jacsin ha sopportato l'improvviso incontro Milan-Napoli: mica roba da niente, se si pensa che in classifica il Napoli è secondo e il Milan terzo; escludendo Juventus-Torino era il meglio che venisse passato dal commento. E' finito in uno zero a zero che ha esaltato il gioco all'italiana e ha immalinconito Jacsin, il quale ha scoperto che di portieri che non becchano gol - come era lui ai suoi tempi - l'Italia è piena li danno alla fine come premio di consolazione ai bambini che mettono a ululare perché non hanno vinto niente alla lotteria possono scegliere tra un portiere e una caramella con ribes. Ed io preferisco la caramella al ribes.



Tre «maestri» del tempo passato: Meazza, Piola e Ferrari.



Un altro «maestro» inopinatamente in tribuna: Jacsin con la moglie assista a Milan-Napoli. Gli sono accanto Helenio Herrera e consorte.

L'uragano Non c'era niente di più esaltante, ieri, che ascoltare la radiocronaca - in «tutto il calcio minuto per minuto» - di Lazio-Bologna: sembrava l'assalto di Fort Alamo, con questa cavalleria laziale che investiva da ogni lato la fortezza bolognese e non passava solo perché quelli dentro avevano messo l'armamento. L'atteso cantore dell'epopea trascurava il particolare che i bolognesi stavano giocando due terzi della partita con un uomo in meno perché il giovane Pecci, essendo già diventato grande, faceva come i grandi e lo avevano buttato fuori.

Intendiamoci, magari la Lazio ha giocato meglio dell'Olanda, è stata un fulmine di guerra, una cosa da infarto: ma siamo ridotti a impazzire di entusiasmo per una squadra - che è la campione in carica - la quale dopo un'inattesa vittoria di un avversario ridotto a dieci uomini, vince per uno a zero e sembra miracoloso. Allora è naturale che in otto partite si siano segnati dieci gol, che in sette partite (escludendo cioè Varese-Ascoli) se ne siano segnati sei, che in sei partite (escludendo anche Cagliari-Roma) se ne siano segnati tre; che nove squadre su sedici che partecipano al campionato non ne abbiano segnato nemmeno uno. Ed è anche naturale che ogni domenica diminuisca il numero di quelli che vanno allo stadio; i prezzi aumentano e i gol diminuiscono. Curiosamente si applica anche al calcio la legge fondamentale dell'economia di mercato per cui il prezzo è determinato dal rapporto tra l'offerta e la richiesta: i gol diventano sempre più rari quindi costano sempre di più. E la gente non li compra.

Deludente prova casalinga della Fiorentina che contro il Vicenza non è riuscita ad andare oltre lo 0-0

HANNO FISCHIATO ANCHE ANTIGNONI

L'«enfant prodige» della Nazionale coinvolto nel naufragio del centrocampista - I veneti hanno raggiunto il loro scopo, che era quello di non perdere

FIORENTINA: Superchi 6; Galdio 7, Roggi 5,5; Beatrice 6, Pellegrini 6,5; Guerini 5,5; Caso 5,5, Merlo 6; Desolati 5,5 (Saltutti dal 35' d.a.); Antognoni 3,5, Spaggiari 5, N. 12 Mastellini, n. 13 Brizi. L.R. VICENZA: Bardin 6,5; Gerin 6, Longoni 6; Bernardi 6, Berni 6,5, Ferrante 7; Galuppi 5, Savolati 5,5, Sormani 5,5, Favega 5,5, Faloppa 5, N. 12 Salfaro, n. 13 Vitali, n. 14 Bertli. ARBITRO: Gussoni di Tradate 7.

NOTE: cielo coperto, temperatura mite, terreno soffice, spettatori 30 mila circa (paganti 10.999, abbonati 17 mila) per un incasso di 31 milioni 880.200 lire; calci d'angolo 122 per la Fiorentina; ammonizioni: Bernardis, Perego, Guerini per proteste; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore.

NOTE: cielo coperto, temperatura mite, terreno soffice, spettatori 30 mila circa (paganti 10.999, abbonati 17 mila) per un incasso di 31 milioni 880.200 lire; calci d'angolo 122 per la Fiorentina; ammonizioni: Bernardis, Perego, Guerini per proteste; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore.

NOTE: cielo coperto, temperatura mite, terreno soffice, spettatori 30 mila circa (paganti 10.999, abbonati 17 mila) per un incasso di 31 milioni 880.200 lire; calci d'angolo 122 per la Fiorentina; ammonizioni: Bernardis, Perego, Guerini per proteste; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore.

NOTE: cielo coperto, temperatura mite, terreno soffice, spettatori 30 mila circa (paganti 10.999, abbonati 17 mila) per un incasso di 31 milioni 880.200 lire; calci d'angolo 122 per la Fiorentina; ammonizioni: Bernardis, Perego, Guerini per proteste; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore.

NOTE: cielo coperto, temperatura mite, terreno soffice, spettatori 30 mila circa (paganti 10.999, abbonati 17 mila) per un incasso di 31 milioni 880.200 lire; calci d'angolo 122 per la Fiorentina; ammonizioni: Bernardis, Perego, Guerini per proteste; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore.

NOTE: cielo coperto, temperatura mite, terreno soffice, spettatori 30 mila circa (paganti 10.999, abbonati 17 mila) per un incasso di 31 milioni 880.200 lire; calci d'angolo 122 per la Fiorentina; ammonizioni: Bernardis, Perego, Guerini per proteste; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore.

NOTE: cielo coperto, temperatura mite, terreno soffice, spettatori 30 mila circa (paganti 10.999, abbonati 17 mila) per un incasso di 31 milioni 880.200 lire; calci d'angolo 122 per la Fiorentina; ammonizioni: Bernardis, Perego, Guerini per proteste; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore; portiere: Longoni per un errore.